

CONSIGLIO NAZIONALE 21 GIUGNO 2014

DIBATTITO SU DOCUMENTO PRECONGRESSUALE

Intervento **Romano Manetti**, Consigliere nazionale e componente Direzione nazionale

Considero importante la prima parte del documento, nel quale mi ritrovo completamente. Vorrei però riflettere su alcuni temi che mi sembrano mancare. Uno di questi è la verifica della reale esistenza della solidarietà in questo movimento, ossia se le associazioni ritengono che quel tipo di solidarietà - che è la nostra peculiarità - rivolta verso l'esterno, sia presente anche all'interno del nostro movimento fra le Associazioni. Altro tema che mi sembra mancare nel documento è il rapporto con la politica che va ricercato a tutti i livelli pur chiaramente con la consapevolezza di una diversità dei ruoli.

Espliciterei inoltre meglio che cosa significa per Anpas il *valore aggiunto* quel valore del quale molto spesso parliamo ma che trova difficoltà ad essere correttamente compreso.

La riforma del Governo Renzi non ha solo l'intenzione di mettere ordine da un punto di vista normativo all'interno del Terzo Settore, ma va oltre e propone la costruzione di un nuovo modello di welfare. Allora dobbiamo chiederci quali idee innovative Anpas vuole mettere in campo per avere un sistema di welfare diverso. Credo che debbano essere valorizzate tutte le esperienze che sono maturate all'interno del movimento su nuove prassi gestionali ed innovative dei servizi che potrebbero essere un elemento importante di un nuovo welfare che andiamo a costituire. Ritengo che debbano essere prese in considerazione anche quelle grosse realtà associative che con sforzi, anche economici, oggi sono in grado di proporre modelli gestionali nell'ambito della sanità e del sociale, esperienze che, in qualche modo, dovremmo prendere in considerazione.

Mi sembra infine che in questo documento pregressuale manchi un po' di anima. Vorrei che in questo documento fosse esplicitato e ribadito in modo più forte ed incisivo che Anpas non è più o meno importante degli altri soggetti, ma che è sicuramente diversa per storia, per natura e per quello che facciamo sul territorio. Sono convinto che questa sia la strada da percorrere per ottenere più attenzione in modo che, quando il Terzo settore si interfaccia con il Governo, sia rappresentata al suo interno anche la componente del volontariato che fa riferimento alla legge 266. Infatti è in gran parte merito nostro se nella percezione che la gente ha del volontariato riscuotiamo la fiducia del 69% dei cittadini e siamo al primo posto rispetto ad altri soggetti. Non dobbiamo quindi avere paura di dire quello che siamo e soprattutto quali sono gli elementi che ci differenziano dagli altri.